

## Concerto spirituale alle ore 13

Per la particolare proposta dei concerti spirituali che si tengono al venerdì alle ore 13, l'ultimo momento di sosta, tra musica e Parola, nel tempo di Quaresima, si terrà presso la basilica San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, 2 - Milano), il 30 marzo, sul tema «Dall'ora sesta... all'ora nona» (Lc 23, 33-56), con Antonio Cargiulo, voce recitante, e Matteo Galli, organo. Si tratta di un modello ormai consolidato che caratterizza un importante aspetto dell'accoglienza sia in San Giorgio sia nella vicina basilica di Santa Maria presso San Satiro,



nella pausa pranzo dal lavoro, con una durata di circa trenta minuti. «La Passione di Gesù è il cuore di ogni Vangelo - riflette il parroco monsignor Gianni Zappa - Forse bisognerebbe leggere i Vangeli a partire dalla Passione perché si comprenderebbe meglio tutto il resto. Questo vale, in particolare, per il Vangelo di Luca. La croce di Gesù è una discriminante per la fede e bisogna passarvi attraverso, con tutto il carico di domande, di dubbi, di perplessità, forse anche di tradimenti, per coglierne il pieno significato».

## Varese, chiese in pausa pranzo

In Quaresima, a Varese, il mercoledì e il venerdì, la basilica di San Vittore e le chiese di Bosto, Brunella e Casbeno, hanno aperture straordinarie in pausa pranzo; e presente un confessore e vengono messi a disposizione sussidi di preghiera. Il mercoledì, inoltre, in basilica viene celebrata una Messa alle 13 per i lavoratori. Per chi abita nel territorio delle quattro parrocchie del centro di Varese, ma anche per chi ogni giorno vi lavora e studia, ecco nuove occasioni per soffermarsi in raccoglimento, pregare con la Parola o incontrare un sacerdote. Una proposta semplice ma concreta di una piccola oasi spirituale.

## Sussidio per pregare nei luoghi di lavoro



Il Servizio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro offre una proposta di riflessione e di preghiera nei luoghi di lavoro. Presso l'ufficio in Arcivescovado (piazza Fontana, 2 - Milano) è disponibile il pieghevole per le benedizioni nelle aziende. È possibile ritirarlo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

## La Pasqua solidale di «Casamica»

Tornano le «Lova dell'accoglienza» di «Casamica», organizzazione di volontariato che da oltre 30 anni sostiene i malati costretti a spostarsi in altre città per sottoporsi a cure e i loro familiari. Le uova sono confezionate con 200 grammi di finissimo cioccolato al latte o fondente e arricchite da un bigliettino personalizzabile con il logo di «Casamica» per sottolineare l'importanza e la finalità del dono solidale. Con un contributo minimo di 10 euro è possibile ritirare le uova previa prenotazione attraverso una e-mail a comunicazione@casamica.it o contattando le segreterie nelle strutture «Casamica» di Milano e Lecco. Sono case di accoglienza aperte nei pressi di importanti centri di eccellenza ospedaliera, come l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e l'Ospedale Manzoni di Lecco. In particolare, a Milano «Casamica» offre cento posti letto complessivi e una casa a esclusiva dedicata ai bambini. Info: www.casamica.it.



# Quaresima 2018

Il Vangelo della domenica ricorda oggi il gesto del profumo. Lo commenta il decano di Vimercate

Un invito anche per noi: «La cura e la passione per l'altro può rendere il mondo più bello»

# Se è una donna ad accarezzare Dio

Un'icona di gratuità, amore smisurato e tenerezza di cui tutti abbiamo bisogno

DI MIRKO BELLORA \*

«Maria allora, prese con sé una libbra di vero nardo, assai prezioso, cospargé i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento» (Gv 12,3). Poco prima della festa di Pasqua a Betania, una donna di nome Maria, ginocchiatasi davanti a Gesù, cospargé i suoi piedi con un profumo preziosissimo e li asciugò con i suoi capelli. Maria, in silenzio, fa parlare il suo cuore, il suo corpo, l'estuberanza del suo affetto. Quella usata da Maria è una quantità spropositata di profumo prezioso. Sembra essere davvero uno spreco incredibile e scandaloso. Quel gesto improvviso e inaspettato, senza apparente utilità, esprime tutta la gratuità e la tenerezza dell'amore di Maria per Gesù: è un gesto per lui, solo per lui. Maria non bada a calcoli: versa tutto, «sciupa» tutto il suo profumo. Perché chi ama va oltre il dovuto e il necessario. È la fantasia dell'amore. E, come dice Stendhal: «Se manchi di fantasia esamina il tuo cuore. Solo da grandi amori nascono grandi fantasie». Maria è l'icona della gratuità, dell'amore smisurato, dell'amore senza calcolo. Sono proprio questi gesti di tenerezza di cui tutti abbiamo bisogno, di cui il mondo ha bisogno, come ci dice splendidamente il poeta e saggista greco Kostas E. Tsiropoulos nel suo saggio «Sulla tenerezza»: «Questa epoca feroce costringe l'uomo a vivere una vita neutra in cui tutti gli elementi vitali che stanno alla base dell'esistere consapevolmente, giudicati superflui, vengono limitati, recisi e, alla fine, abrogati. I rami segreti del cuore sui quali fioriva improvvisamente la tenerezza, quale preziosa gloria "superflua", si atrofizzano, seccano. L'uomo perde in misura sempre maggiore la sua poliedricità e gli attributi più significativi della sua identità. Gettato nella vita "utile", è assetato di tenerezza. Tutto il creato è assetato di tenerezza. Dio stesso ne è assetato». Ci sono mani che accarezzano e mani che vogliono solo afferrare e possedere, come quelle descritte nel

## La mano di Giuda, i capelli di Maria di Betania

Come sono belli, i capelli di Maria di Betania. Il nardo è prezioso e profumato, e trecento grammi valgono una fortuna. Cospargere i piedi di Gesù con quell'unguento rivela tutta la premura, la squisita ospitalità, la riconoscenza che la sorella di Lazzaro ha nei confronti del «suo» Salvatore. Ma asciugarglieli con i suoi stessi capelli significa ancora di più: dice di una fede senza limiti, di una devozione assoluta. Guillaume Lambert, o un discepolo della sua scuola, in questa delicata miniatura che illustra un Libro d'Ore francese della seconda metà del Quattrocento disegna un sorriso di partecipata commozione, sui volti di chi assiste alla scena in quel «cenacolo» di Betania. Su tutti, tranne che su quello di Giuda. L'ascariota stringe già un sacchetto, triste prefigurazione del prezzo del suo tradimento, ma che qui rappresenta la «cassa» che egli tiene per conto dei Dodici, e a cui attinge in maniera disonesto, secondo l'aspetto giudiziario di Giovanni, suo collega ed evangelista. Giuda e Gesù si guardano. L'infedele sembra chiedere conto di quella spesa: «E i poveri?». «I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me», gli risponde il maestro con un eloquente gesto delle mani. Ma Maria di Betania non pare ascoltarli. La sua concentrazione è tutta sui piedi di Gesù, che accarezza, che bacia, che bagna. E già i suoi lunghi capelli ricadono sciolti fino a terra.



Maria di Betania cosparge i piedi di Gesù (1470 circa)

Luca Frigerio

Vangelo di oggi, le mani di Maria e le mani di Giuda. Anche oggi è spesso così. Maria non ha avuto dubbi su come usare le sue mani, ha creduto nella tenerezza, ha creduto che l'amore non si spreca mai. Ha scelto di «sprecare» un costosissimo profumo, del valore di trecento denari... In fondo la vita cristiana è proprio questo: un dono continuamente ricevuto, un dono continuamente dato. E in questo sta il segreto della gioia perché: «Dove finisce il mio incomincia il paradiso» (don Primo Mazzolari). Anche



Don Mirko Bellora

l'amore di Dio per ciascuno di noi vive dello stesso eccesso, della stessa dismisura: «Signore, non c'è dello spreco nella tua creazione? La messe non compensa l'abbondanza della semente. Le sorgenti spandono inutilmente quantità enormi d'acqua. Il sole rovescia diluvi di luce. La tua magnanimità è solo rovescia d'animo. La tua magnificenza mi impedisce di essere meschino. Vendotmi prodigo, a mano aperta, generoso e buono, anch'io doni senza conteggiare, senza misurare, come un figlio di re, come

un figlio di Dio» (dom Helder Camara). Grazie al gesto di Maria tutta la casa si riempì di profumo. Ogni nostro gesto di tenerezza per l'altro, di dedizione per l'altro, di cura e passione per l'altro può rendere il mondo più bello e più giusto. «C'è un solo modo per togliere l'odore della morte da questa nostra terra ed è quello di uscire dai calcoli nei nostri amori e di lasciarci condurre invece dall'eccesso» (don Angelo Casati). Ce lo ha insegnato una donna, un giorno a Betania.

\* decano di Vimercate e responsabile della Comunità pastorale «Beata Vergine del Rosario» in Vimercate e Burago

a Cesano Boscone

## Triduo in Sacra Famiglia Venerdì c'è l'arcivescovo

Per ospiti, dipendenti e volontari della Fondazione Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, il Triduo Pasquale - che inizia il Giovedì Santo alle ore 15 con la Messa «Nella cena del Signore» e il rito della lavanda dei piedi - avrà un momento significativo il Venerdì Santo, 30 marzo, alle ore 15, con la Via Crucis che sarà presieduta dall'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini nel cortile centrale della Fondazione (in caso di maltempo si terrà in chiesa). Il Sabato Santo la Solenne Veglia Pasquale sarà alle ore 16.30, nella Domenica di Pasqua Messa alle 10.30.

L'attività di animazione religiosa è a cura dei Frati Cappuccini e delle suore

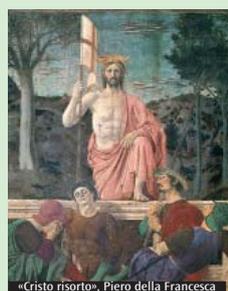
L'attività di animazione religiosa è a cura dei Frati Cappuccini, presenti nella sede di Cesano Boscone dal 1981. Dal settembre 2017 coordina questo servizio fra Giuseppe Fornoni. Oltre ai quattro frati collaborano le suore di Maria Bambina, presenti in Fondazione dal 1903, le tre suore della Comunità delle Anelle della Divina Provvidenza, fondate da monsignor Luigi Moneta nel 1928, ora ricoverate presso l'Unità San Luigi, e un gruppo di anziani sacerdoti bisognosi di continua assistenza medica ma disponibili per le confessioni e le celebrazioni.

domani alle 20

## Via Crucis con gli scout

Domani monsignor Mario Delpini partecipa alla Via Crucis con gli scout dell'Associazione gruppi guide scout in programma al Sacro monte di Varese. Il ritrovo è fissato per il 20 alla prima Cappella, l'invito è rivolto ai lupetti, coccinelle, guide, scout e genitori. La Via Crucis durerà un'ora e si terrà con qualsiasi tempo. Al termine i ragazzi torneranno con i loro reparti alla prima Cappella. Sarà per tutti un'occasione di preghiera e riflessione a pochi giorni dalla celebrazione della Pasqua del Signore.

## La Risurrezione nell'arte al Museo Diocesano



«Cristo risorto», Piero della Francesca

«Il volto del Risorto» è il titolo dell'incontro che si terrà martedì prossimo 27 marzo, alle ore 17.30 presso il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» a Milano (ingresso piazza Sant'Eustorgio, 3). Luca Frigerio, giornalista e scrittore, autore di vari libri sull'arte cristiana (dalla simbologia medievale a Leonardo, da Bosch a Caravaggio), presenta un itinerario alla scoperta di come gli artisti nei secoli hanno cercato di rappresentare lo straordinario evento della Risurrezione di Gesù, dai simboli paleocristiani alle splendide miniature

medievali, fino ai capolavori di Giotto, Piero della Francesca e Grünewald. L'incontro con proiezione di immagini si inserisce nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Gaetano Previati. La Passione», in corso al Museo Diocesano stesso fino al prossimo 20 maggio. A questo incontro sul tema della Risurrezione nell'arte, infatti, si accede con un biglietto ridotto di 6 euro che consente la visita alla mostra stessa, dal giorno successivo sino alla chiusura. Per informazioni: tel. 02.89420019, chiostro@dsantestorgio.it.

## La croce luminosa e l'inno all'ora della Madre

Presso il Centro eucaristico San Raffaele (via San Raffaele, 4 - Milano), nei giorni di Venerdì e Sabato Santo continua l'adorazione alla «Croce luminosa» in un contesto di luce non più violacea, ma rossa. L'installazione dell'artista Gabriele Boretti - dal progetto «Rivelazioni», curato con Edoardo Businaro - secondo lo stesso autore, «è calata nel tessuto storico, artistico e architettonico di ciascun luogo, creando una forte relazione fra lo spazio sacro e la storia della religione cattolica per mezzo di una rappresentazione contemporanea». Sabato Santo, 31 marzo, alle ore 11.30, sarà celebrata «L'ora della Madre»: inno orientale cantato in onore di Maria in attesa dell'annuncio della Risurrezione. Inoltre, da sabato 7 aprile e fino al giorno di

Pentecoste si potrà ammirare l'opera di William Congdon, «Pentecoste» che sostituisce «Le tentazioni di Cristo», un inquietante e drammatico dipinto, esposto per la Quaresima, icona fedele della dura lotta che il demonio ingaggia con Cristo nel deserto; un'immagine che va «oltre» l'evento: questo Cristo di pura luce va al di là del Gesù delle tentazioni, per offrirci già l'immagine del Risorto, unico, vero, insuperabile baluardo di vita contro i quotidiani, laceranti e dolorosissimi morsi del male e della morte. Con queste esposizioni viene reso omaggio a Congdon nel ventesimo anniversario della sua morte (a Milano il 15 aprile 1998; era nato a Providence, Stati Uniti, il 15 aprile 1912).



La «Croce luminosa» in San Raffaele